

PRESENTAZIONE DELLE “10 PAROLE PER LA VITA – I DIECI COMANDAMENTI

- Benigni –nel suo spettacolo in TV– ha ricordato che *nel «dono della Legge»* (l’episodio narrato nella Bibbia (AT), il libro dell’Esodo, in cui Mosè riceve le due tavole di pietra) *«per la prima volta ci vengono date delle regole, regole così attuali da impressionare. Diventano legge i sentimenti, l’amore, la fedeltà, il futuro, il tempo»*.
- l’essere umano ha bisogno di regole, di punti e riferimenti etici saldi, anche in stagioni come la nostra in cui l’etica sembra scomparsa dalla convivenza quotidiana.
- Queste regole solo apparentemente provengono dall’esterno: in realtà sono ridestate a partire dal nostro intimo, da quello che la coscienza ci fa percepire come bene e male. In questo senso Dio non ci impone una legge estranea e ostile, ma ci conferma che quanto di nobile abita il cuore umano è degno di divenire la norma del nostro vivere, relazionarci, rispondere alla vita... Essi danno una ‘strutturazione’ alla nostra umanità, una ‘spina dorsale’ al nostro umanizzarci...e questo cammino non è mai finito!

L’uomo ha bisogno di sapere che cosa deve o non deve fare.

- Deve conoscere ciò che è bene e ciò che è male, dove andare e dove evitare di recarsi, per non smarrirsi sui sentieri della vita. Egli sente l’impellente necessità di un riferimento. Per venire incontro a tale bisogno, Dio ha donato all’uomo il Decalogo: sono i “Dieci Comandamenti”, come “pietre miliari” che fanno strada alla coscienza, quasi la “magna Carta del cuore”, ricevuti da Mosè sul monte Sinai, non solo per il proprio popolo ma per tutta l’umanità, in un contesto di alleanza e di predilezione: “Io sono il Signore, tuo Dio ... Non avrai altri dèi all’infuori di me”.
- Anche Gesù, al giovane ricco che gli domandava che cosa dovesse fare per “avere la vita eterna”, indica prima di tutto l’osservanza dei Comandamenti, poi, a completamento del suo desiderio, gli chiede di seguirlo. Ma tutto incomincia comunque da queste leggi radicate nell’intimo di ogni persona.

I Dieci Comandamenti non sono un inno al “no”, ma al “sì”:

- “sì” a un Dio che dà senso al vivere: i tre primi comandamenti;
- “sì” alla famiglia: quarto comandamento;
- “sì” alla vita; quinto comandamento;
- “sì” all’amore responsabile: sesto comandamento;
- “sì” alla solidarietà, alla responsabilità sociale, alla giustizia: settimo comandamento;
- “sì” alla verità: ottavo comandamento;
- “sì” al rispetto dell’altro e di ciò che gli è proprio: nono e decimo comandamento.

L’osservanza gioiosa dei dieci comandamenti sgorga dall’esperienza:

- dell’amore di Dio per l’uomo,
- di risposta dell’uomo all’Amore di Dio.

I Dieci Comandamenti sono una legge dettata dall’amore.

- Mosè è salito sul monte per ricevere da Dio le tavole della Legge. Gesù compie il percorso opposto: il Figlio di Dio si abbassa, scende nella nostra umanità per indicarci il cuore delle Dieci Parole per l’uomo e sull’uomo: l’AMORE! Ama il Signore con tutto il cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e il prossimo come te stesso (Lc 10, 27).
- Questo è il senso più profondo dei Dieci Comandamenti, il comandamento di Gesù che porta in sé tutti i comandamenti, il Comandamento dell’Amore. Qui sta il cuore del Decalogo: l’Amore che viene da Dio e che dà senso alla vita, amore che ci fa vivere non da schiavi, ma da veri figli, amore che anima tutte le relazioni: con Dio, con noi stessi e con gli altri. La vera libertà non è seguire il nostro egoismo, i nostri istinti, ma è quella di amare, di scegliere ciò che è bene in ogni situazione. Liberi di amare non perché ne siamo capaci, ma perché siamo stati liberati dal peccato per poter amare pienamente!

Gesù supera i Dieci Comandamenti con lo ‘spirito delle Beatitudini’:

- non più solo ‘regola’ ma ‘promessa’ vissuta nell’oggi e in vista di beni futuri, attraverso una vita ‘in perdita’, spesa nel dono di sé, come ha fatto Gesù.
- di più: la Legge è stato come ‘un pedagogo’, un educatore che ci conduce a Cristo, poiché con la morte/resurrezione di Gesù la nuova legge è la Grazia, non l’osservanza esteriore di regole.